



FEDERAZIONE
CARTA E GRAFICA

Obiettivi di filiera e il contributo della Federazione Carta e Grafica al processo di recepimento

Massimo Medugno



Soci aggregati



LA FEDERAZIONE

La Federazione Carta e Grafica rappresenta i comparti industriali raccolti nelle seguenti associazioni di settore:

- **Acimga - Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting**
- **Assocarta - Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta**
- **Assografici - Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia**

e Comieco, oltre a UG Milano

La filiera rappresentata ha espresso nel 2019 un fatturato di 24,9 miliardi di euro (1,4% PIL), generato da 171.780 addetti attivi in quasi 18.300 aziende.



LA FILIERA DELLA CARTA E DELLA TRASFORMAZIONE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

La Federazione è un soggetto centrale per lo sviluppo dell'economia circolare in quanto la carta, biomateriale per eccellenza, e unisce tutta la filiera che nelle varie fasi, ricicla, produce e trasforma la carta in prodotti presenti in ogni ambito della vita quotidiana.

L'industria della carta svolge un ruolo strategico nell'economia circolare del Paese:

- ogni anno più di 5 milioni di tonnellate vengono riciclate dagli stabilimenti italiani (10 tonnellate al minuto);
- nell'imballaggio in carta il riciclo supera ormai l'80%.



Ulteriori investimenti sono in corso per rafforzare la capacità di riciclo, che di fatto da anni blocca il rilascio di autorizzazioni a nuovi impianti.

Va sottolineata l'Essenzialità della filiera anche nell'attuale situazione di Pandemia.



Di qui l'esigenza, oggetto di un recente documento di Assocarta e Legambiente, di considerare le raccolte differenziate della carta come essenziali nella gestione dei rifiuti e per lo sviluppo dell'economia circolare, anche in situazioni di emergenza. In questo modo:

- sarà possibile mantenere i livelli produttivi richiesti di carte per imballaggio per usi alimentari e farmaceutici, la consegna delle carte per uso igienico-sanitario, quelle per uso medicale, quelle per l'informazione;
- si assicurerà che l'economia circolare continui a svolgere il suo ruolo al servizio del Paese anche nella fase della ripresa.



Tra gli sforzi chiave della Federazione vi è quello per l'innovazione tecnologica, con l'applicazione del piano Industria 4.0. Un impegno che consente di dare un contributo fondamentale allo sviluppo dell'economia circolare e delle nuove frontiere produttive, con competenze innovative nel management delle aziende e nella produzione di prodotti sempre più sostenibili, tra cui gli imballaggi.



SOSTENIBILITÀ

Tra gli sforzi chiave della Federazione vi è quello per l'innovazione tecnologica, con l'applicazione del piano Industria 4.0. Un impegno che consente di dare un contributo fondamentale allo sviluppo dell'economia circolare e delle nuove frontiere produttive, con competenze innovative nel management delle aziende e nella produzione di prodotti sempre più sostenibili, tra cui gli imballaggi.

- **Sostenibilità:** materiali e imballaggi sostenibili sono la priorità della Federazione. Il riferimento contenuto nelle nuove norme alla riciclabilità è un aspetto fondamentale sul quale si sta lavorando con il metodo Aticelca 501 in collaborazione con gli utilizzatori, ma il settore vanta significativi traguardi già raggiunti nel campo del riciclo (80% nel settore degli imballaggi).



RESPONSABILITÀ

- le aziende della Federazione, tramite la partecipazione al sistema consortile di gestione degli imballaggi, adempiono ad un sistema di responsabilità del produttore che ha già consentito in anticipo il raggiungimento degli obiettivi di riciclo previsti dalle direttive comunitarie in materia. Un sistema che ha consentito di coniugare pubblico interesse e autonomia privata.



GESTIONE

- occorre migliorare le procedure amministrative tenendo in considerazione le note difficoltà infrastrutturali del Paese in materia di recupero e smaltimento dei rifiuti industriali. La responsabilità nella gestione dei rifiuti (e quella del produttore) possono essere esercitate se ci sono opzioni disponibili.



INNOVAZIONE E EOW

- il testo non è intervenuto sull'art. 14-bis del decreto-legge n. 101/2019, convertito dalla Legge n. 128/2019, che sblocca il caso per caso per le autorizzazioni End of Waste, ma non sembra essere coerente con il Recycling Habitat. Mentre l'EoW "caso per caso", che avrebbe dovuto essere una porta girevole per l'innovazione, formulata in questo modo, diventa un portone difficile da aprire. In sede di recepimento bisogna tornare al sistema previsto dalla Direttiva comunitaria che colloca l'EoW "caso per caso" sul livello delle autorità competenti, come è logico che sia.



INFRASTRUTTURE PER IL RICICLO

- sembra strano ma ci sono impianti fermi in attesa di autorizzazione, ingenti capitali investiti che non danno ancora un ritorno. Le questioni burocratiche vanno risolte tenuto conto che la politica ambientale e industriale di questo Paese è prioritaria. Il mercato non è “dato una volta per sempre”, ma è fatto da autorizzazioni e senza autorizzazioni non ci sono impianti e non c’è neanche il mercato. Occorre prendersi cura degli scarti del riciclo: anche il riprocessamento più virtuoso produce residui. Per rendere efficiente raccolta differenziata e il riciclo dobbiamo sapere dove mettere gli scarti. Fare qualche termovalorizzatore per gestirli al meglio? In Germania lo fanno e diversificare le modalità di gestione di scarti e rifiuti, in maniera ragionevole, può essere utile.
- Il nuovo art 198 bis con il Piano Nazionale può favorire delle risposte alle esigenze di recupero degli scarti di recupero e costituire una piattaforma per il progetto di Recovery Fund



I RIFIUTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI SEMPRE SPECIALI

I rifiuti provenienti da “attività industriali, con capannoni di produzioni” sono esclusi dall’elenco L quinquies e, quindi, non saranno mai urbani, ma sempre speciali.

Mentre, a partire dal 1° gennaio 2021, i rifiuti individuati nell’allegato L-quater, prodotti dalle attività elencate nell’allegato L-quinquies (allegati che, al pari della nuova definizione di rifiuti urbani di cui alla lettera b-ter dell’articolo 183, si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021) qualificati rifiuti urbani e come tali andranno trattati, a meno che l’utenza non domestica non avvii tali rifiuti al recupero al fine di ottenere una riduzione della tariffa.





FEDERAZIONE
CARTA E GRAFICA

Grazie.



Soci aggregati

